

**A
F**

D

L'ARTE DI FARE LA DIFFERENZA THE ART OF MAKING THE DIFFERENCE

UN PROGETTO DI / A PROJECT BY **Anna Maria Pecci**
A CURA DI / CURATED BY **Arteco**
CON LA COLLABORAZIONE DI / IN COLLABORATION WITH

- Museo di Antropologia ed Etnografia
Dipartimento di Scienze della Vita e
Biologia dei Sistemi dell'Università
degli Studi di Torino
- Dipartimento di Filosofia e Scienze
dell'Educazione dell'Università
degli Studi di Torino
- Città di Torino - Direzione Centrale
Politiche Sociali e Rapporti
con le Aziende Sanitarie,
Servizio Disabili:
Monica Lo Cascio
Direttore Centrale Politiche Sociali
e Rapporti con le Aziende Sanitarie
Maurizio Pia
Dirigente Servizio Disabili

TEAM

Rosa Boano, Simone Bubbico,
Fabio Cafagna, Caterina Cassoni,
Maria Grazia Chieppi, Marcello
Corazzi, Erika Cristina, Ario Dal Bo,
Michela Depetris, Cheikh Diop, Mirko
Dragutinovic, Giulia Gallo,
Virginia Gargano, Daniela Leonardi,
Gianluigi Mangiapane, Giulia Manzo,
Isabella Mazzotta, Enrico Partengo,
Anna Maria Pecci, Valentina Porcellana,
Marius Pricina, Luca Pugliese,
Beatrice Rosso, Tea Taramino, Arianna
Uda, Beatrice Zanelli

CATALOGO E MOSTRE / CATALOG AND EXHIBITIONS

A CURA DI / CURATED BY Arteco
Tea Taramino
IN COLLABORAZIONE CON IL / IN COLLABORATION WITH
Museo di Antropologia ed Etnografia
dell'Università degli Studi di Torino

UFFICIO STAMPA / PRESS OFFICE Francesca Evangelisti
GRAFICA / GRAPHIC DESIGN Elyron
FOTO / PHOTOS Ivo Martin – Città di Torino
RIPRESE E VIDEO / VIDEO Maurizio Lo Sardo, Flavio Palasciano
TRADUZIONI / TRANSLATIONS Laura Culver, Alessandro Cabodi Gatti,
Gloria Mangiapane, Anna Maria Pecci,
Ndiaye Rangou Samb, Marisa
Soriano Evano

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI / REALIZED WITH THE CONTRIBUTION OF
Compagnia di San Paolo
nell'ambito del bando / **under the call**
"Generazione Creativa"

Dipartimento per le Pari Opportunità –
Presidenza del Consiglio dei Ministri

• 7 • R • T • E • C • O • T • O



nb: notabene
architettura
design
grafica



Mirko Dragutinovic
Virginia Gargano
Enrico Partengo

Rizomi Art Brut – Torino
20 ottobre – 12 novembre 2012

Caterina Cassoni
Ario Dal Bo
Arianna Uda

Spazio Bianco – Torino
20 ottobre – 12 novembre 2012

i 71:

Marcello Corazzi
Giulia Gallo
Isabella Mazzotta

InGenio Arte Contemporanea – Torino
27 ottobre – 15 novembre 2012

Simone Bubbico
Cheikh Diop
Beatrice Rosso

nb: notabene – Torino
27 ottobre – 11 novembre 2012

Michela Depetris
Daniela Leonardi
Marius Pricina

Cecchi Point Hub Multiculturale – Torino
31 ottobre – 20 novembre 2012

4

3

\ Gianluigi Mangiapane

\ Il Multioggetto e le "71" ombre

\ L'opera che Isabella, Giulia e Marcello hanno creato è stata condizionata notevolmente dalla relazione che si è creata all'interno del gruppo. Per raccontare meglio qual è stato il percorso creativo che ha unito i Settantuno, come hanno deciso di ribattezzarsi, ho preferito usare le loro parole affinché possano raccontare in prima persona il frutto del loro incontro.

Chi siamo?

Siamo *multi*, ovvero tre parti che ne formano una sola. L'immagine che abbiamo scelto per presentarci nasce dall'unione delle nostre ombre, attraverso le quali si genera un'unica ombra e, allo stesso tempo, l'immagine di un'isola, un cane, un volto e così via.

Isabella: sono un'aspirante educatrice, iscritta al corso di laurea in Educatore Professionale e vorrei poter lavorare con la disabilità nella mia città di provenienza, Asti. Nel frattempo presto servizio come educatrice con i bambini nelle colonie estive e ho svolto i tirocini formativi presso l'associazione ANFFAS e presso il laboratorio artistico "La Galleria" di Torino.

Giulia (Gallo): studio e lavoro a Torino dove frequento l'ultimo anno dell'Accademia Albertina di Belle Arti. Negli ultimi tempi ho cercato di ampliare la mia ricerca artistica approfondendo diverse tematiche che mi conducono

Gianluigi Mangiapane

The Multi-object and the "71" shadows

The work that Isabella, Julia and Marcello have created was significantly affected by the relationship that developed within the group. So as to better describe what the creative process was that united the Seventy-one, as they decided to rename themselves, I have preferred to use their own words and let them tell about the result of their meeting firsthand.

Who are we?

We are *multi*, or that is to say, three parts that form a single one. The image we have chosen to present ourselves with comes from the union of our shadows through which a single shadow is generated, as well as the image of an island, a dog, a face, and so on and so forth.

Isabella: I am an aspiring teacher, enrolled in the Professional Educator graduate program and I would like to work with the disabled in my hometown, Asti. In the meantime, I also work as a teacher with children in summer camps and have done internships at the association ANFFAS and at the art workshop "La Galleria" in Turin.

l'Uccentauro tratto dal libro a immagini *Il mondo in rivista*, di Mario Bertola. Inizio Novecento. Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. Foto di Pierangelo Stocchino.

the Uccentauro, from the image book *Il mondo in rivista*, by Mario Bertola. Early twentieth century. Museum of Anthropology and Ethnography of the University of Turin. Photo by Pierangelo Stocchino.



oggi ad utilizzare vari mezzi espressivi come la pittura, l'installazione e l'azione performativa. L'intento è quello di indagare la realtà quotidiana, di fermarla attraverso un atto di "mappatura", che dal fare prettamente artistico si fonde interamente con la vita di tutti i giorni, portandomi a sperimentare l'arte più affascinante e complessa di tutte, quella della "relazione".

Marcello: sono un giovane artista nato a Torino 25 anni fa, esattamente il 10/05/1987. Quando ho chiesto alla mia assistente sociale Margherita se nella Circoscrizione 8 di Torino ci fosse qualche attività che mi potesse interessare ed essere utile, ecco che tra le tante attività ci fu anche questa di pittura! È da oltre 4 anni che conosco Tea (Taramino) e che frequento il Laboratorio La Galleria di corso Sicilia. Mi sono trovato superbene anche perché ora come ora con questo ultimo progetto ho potuto conoscere nuove persone facendo nuove esperienze.

Sono affascinato dalla mitologia greco-romana.

Cos'è un multioggetto?

Intendiamo realizzare un'installazione *in situ*, che possa nascere e svilupparsi in stretta relazione con il luogo espositivo. Abbiamo concepito l'idea di un *multioggetto*, un oggetto che nasce multiplo, composto da più parti che hanno una vita autonoma ma che partecipano alla costruzione di un tutt'uno. Un qualcosa che è di per sé anche qualcos'altro arrivando ad assumere forme

Giulia (Gallo): I'm studying and working in Turin where I'm attending the last year of the Academy of Fine Arts.

Lately I have tried to expand my artistic research by investigating various issues that have led me today to use various means of expression such as painting, installations and performances. My intent is to investigate daily reality, to capture it through an act of "mapping", which goes from being a purely artistic action to blending completely with everyday life, leading me to experience the most fascinating and complex art of all, which is that of the "relationship."

Marcello: I am a young artist, born in Turin 25 years ago, to be exact, on May 10, 1987. When I asked my social worker Margherita if there were some activity held in the 8th District of Turin that might be interesting and useful to me, among the many activities, there was also this one of painting!

I have known Tea (Taramino) and have attended the La Galleria Workshop on Sicilia Street for more than four years. I really like it, also because right now with this latest project, I have been able to meet new people and experience doing new things.

I'm fascinated by Greek-Roman mythology.



Fasi di realizzazione e
particolari del *Multioggetto*.
Foto di Ivo Martin.
[Phases of the realization and](#)
[details of the *Multioggetto*.](#)
[Photo Ivo Martin.](#)

che sfuggono, che non sempre sono riconoscibili, che possono essere antropomorfe o legate al mondo degli animali fantastici. L'idea è quindi quella di realizzare un nostro *multioggetto*, costituito nelle singole parti da oggetti (o ricostruzioni di questi) appartenenti al nostro vissuto volti a diventare, insieme, altro da sé. Inoltre, il *multioggetto* è qualcosa che, a seconda del punto di vista adottato, sembra prendere più forme contemporaneamente. Ma cosa si può vedere al suo interno? Un animale fantastico, delle immagini in movimento, un *Uccentauro*, un drago cinese o delle mappe geografiche.

Dove nasce l'idea?

Abbiamo preso spunto da diversi oggetti appartenenti al patrimonio del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino. In particolare ci ha colpito ciò che era poco definibile come oggetto con una specifica forma e significato: l'*Uccentauro*, uno degli animali fantastici del libro per immagini *Il Mondo in rivista* realizzato da Mario Bertola, i copricapo raffiguranti i dragoni delle collezioni cinesi, le ossa e i pezzi in legno modellati dai ricoverati nel Manicomio di Collegno (Torino) a inizio Novecento. Questi oggetti ci hanno ispirato e dato l'idea di rappresentare più soggetti contemporaneamente nella nostra opera. In questo modo concetti fantastici e immagini di oggetti

What is a "multi-object"?

We wanted to create a site-specific installation that could grow and develop in close relationship with the exhibition space. We conceived the idea of a *multi-object*, an object composed of many parts that have a life of their own but which all participate in the construction of a whole. Something that in itself is also something else, coming to take on forms that escape us and which are not always recognizable, which could be anthropomorphic or related to the world of fantastic animals. The idea is therefore to create our *multi-object*, consisting of the individual parts of objects (or reconstructions of these) belonging to our lives designed to be, all together, something else. Furthermore, the *multi-object* is something that, depending on the point of view, seems to take on more forms simultaneously. But what can be seen on the inside? A fantastic animal, images in motion, an *Uccentauro*, a Chinese dragon or maps.

Where did the idea come from?

We drew inspiration from different objects belonging to the Museum of Anthropology and Ethnography of Turin. In particular, we were struck by what could hardly be defined as an object with a specific shape and meaning: the



reali sono stati mescolati insieme per creare qualcosa di nuovo che non ha forme precise, ma plastiche e interpretabili da chi le guarda.

Il primo passo per realizzare il *multioggetto* è stato giocare con le proprie ombre: noi tre posizionati sotto un faretto le abbiamo fuse insieme, creando così nuove forme e un'unica immagine. Dalle fotografie di questa "fusione" di ombre abbiamo potuto riconoscere nel profilo un lupo, un pesce e un maiale e poi ancora una faccia che ride e tre isole. A questo punto ricalcando le ombre, isolando le forme e colorandole in modi differenti tutti insieme contemporaneamente abbiamo creato il nostro simbolo.

Dal diario:

Abbiamo molte idee e capacità di immaginazione: il nostro "Uccentauro" sta prendendo forma pian piano... è quasi una nascita!

Se dovessimo riassumere in una parola il frutto del lavoro svolto dalla nostra triade utilizzeremmo il termine "relazione". Crediamo infatti che questo aspetto sia stato il filo conduttore dell'opera che siamo arrivati a realizzare: la relazione tra noi "Settantuno" è cresciuta in parallelo al pensiero dell'opera, o meglio, è cresciuta grazie all'opera che è risultata essere *effetto* della relazione stessa. A partire dai primi incontri,

Uccentauro, one of the fantastic animals in the picture book *Il Mondo in rivista* by Mario Bertola, the headwear depicting dragons from the Chinese collections, the bones and pieces of wood shaped by patients in the Asylum of Collegno (Torino) at the beginning of the twentieth century. These objects inspired us and gave us the idea of representing many subjects simultaneously in our work. In this way, concepts and fantastic images of real objects were mixed together to create something new that has no precise shapes but rather, which is plastic and can be interpreted by the viewer.

The first step in making the *multi-object* was to play with its shadows: placed under a spotlight, our three shadows were fused together, thus creating new forms and a single image. In the photographs resulting from this "fusion" of shadows, we were able to make out the profile of a wolf, a fish and a pig and then also, a laughing face and three islands. At this point, by tracing the shadows, isolating the shapes and coloring them in different ways, we created our symbol all together at the same time.

From the diary:

We have many ideas and capable imaginations: our "Uccentauro" is taking shape slowly ... it's practically a birth!

L'Uccentauro dei "71".
Foto di Ivo Martin.
The Uccentauro by "71"
group.
Photos by Ivo Martin



infatti, l'esigenza è stata quella di mettersi al lavoro forse intimamente consapevoli del fatto che l'atto pratico ci avrebbe portato a conoscerci un po' di più, permettendoci di sgretolare quell'imbarazzo iniziale, tipico di quando ci si incontra per la prima volta e si inizia una "collaborazione". Come la relazione emersa nel gruppo dove ciascun membro è "diverso" e proviene da differenti ambiti, l'opera stessa intende evidenziare la diversità che arriva a comporre l'unità.

Oggi abbiamo ricalcato la testa dell'Uccentauro e l'abbiamo applicata su un cartellone bianco. A turno abbiamo aggiunto delle linee, ispirandoci anche alle nostre "ombre", che in un primo momento apparivano disordinate, ma al termine hanno dato forma e corpo al nostro mostro-drago.

If we were to sum up the result of the work done by our triad using one word, we would use the term "relationship". We believe that this aspect was the main theme of the work that we've done: the relationship between those of us in "Seventy-one" has grown in parallel with our thinking concerning the work, or rather, has grown thanks to the work, which turned out to be the effect of the relationship itself. In fact, right from our very first meetings, we felt we needed to get to work, perhaps intimately aware of the fact that the practical act would lead us to get to know one another better, allowing us to do away with the initial embarrassment so typical of when you meet for the first time and start a "collaboration". As the relationship emerged within the group, where each member is "different" and comes from different environments, the work itself is meant to highlight the diversity that comes to compose a unity.

Today we traced the head of the Uccentauro and attached it to white cardboard. In turn, we added some lines also inspired by our "shadows", which at first appeared disorderly but in the end, gave shape and body to our monster-dragon.







in queste pagine, Fasi di realizzazione e particolari del *Multioggetto*.
Foto di Ivo Martin.
[on these pages,](#) phases of the realization and details of the *Multioggetto*.
[Photos by Ivo Martin.](#)